

## NO AL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI DEL GOVERNO CUFFARO

**Il Piano Regionale dei Rifiuti adottato in Sicilia dal 2002 è un completo fallimento poiché ha prodotto:**

- **Un forte ritardo** nel raggiungimento degli obiettivi e degli obblighi previsti dalla normativa regionale, nazionale ed europea in materia di gestione integrata del ciclo dei rifiuti;
- **La violazione delle direttive del protocollo di Kyoto** in una regione che già sopporta il 15% di tutte le emissioni di gas serra del paese a fronte del 3% di presenza industriale;
- **Un capovolgimento delle priorità** sancite dalla legislazione vigente (Decreto Ronchi - *riduzione / raccolta differenziata / riuso / riciclaggio / smaltimento*) con la conseguente scelta devastante di dare centralità al sistema di incenerimento dei rifiuti;
- **Un servizio di raccolta differenziata fermo al 5,5%;**
- **L'aumento ingiustificato** delle bollette per lo smaltimento dei rifiuti, incrementate tra il 75% e il 150%;
- **L'inefficienza e ingenti debiti** per oltre 300 milioni di euro nell'amministrazione degli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) che avrebbero dovuto garantire, invece, una corretta ed efficace gestione dei rifiuti;
- **La negazione di diritti** per i lavoratori impegnati nel settore e ritardi nella corresponsione del salario dovuto.

## IL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI VA RISCritto

*L'Assemblea Regionale Siciliana che ha già approvato una mozione, non ancora attuata, sulla sospensione della realizzazione di impianti per la produzione energetica in attesa del varo del Piano Energetico e Ambientale Regionale, deve esercitare la sua funzione legislativa sulla materia dei rifiuti, tenendo conto che:*

- I quattro sistemi di gestione integrata dei rifiuti di Augusta, Bellolampo, Casteltermini/Campofranco e Palermo sono ingiustificatamente sovradimensionati per numero e capacità impiantistica e rischiano di trasformare la Sicilia in una grande piattaforma di centro del Mediterraneo per l'incenerimento dei rifiuti con emissioni di gas altamente inquinanti e nocivi;
- Negli impianti previsti non si utilizzano le migliori tecnologie disponibili, infatti dei 5 livelli di filtri presenti negli impianti di ultima generazione, se ne prevedono solo due, i meno costosi e efficaci, in particolare è escluso quello più importante costituito dal filtro catalitico;
- Senza raccolta differenziata i 4 "termovalorizzatori" previsti sono di fatto inceneritori

che bruciano i rifiuti così come sono e quindi particolarmente dannosi per la salute e l'ambiente poiché producono ed emettono sostanze tossiche e cancerogene (diossine, furani, metalli pesanti, nanopolveri, etc.);

- Una reale incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili (sole, vento, etc...) deve contrastare l'inaccettabile contributo del Cip 6, pagato da tutti gli utenti nella bolletta Enel, sul quale si basa l'economicità del progetto ed il finanziamento delle banche per la costruzione dei 4 megaimpianti;
- La scelta dei siti per gli impianti non può essere fatta sulla base di interessi industriali senza tener conto dell'incidenza su territori densamente abitati e in gran parte fortemente inquinati o di particolare pregio ambientale;
- La recente sentenza della Corte di Giustizia Europea ha giudicato irregolare le modalità di gestione della tariffa sui rifiuti da parte delle imprese e la procedura della Regione Sicilia per la stipula delle convenzioni per la realizzazione dei 4 "termovalorizzatori" poiché viola i principi di pubblicità e concorrenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici di servizio;
- La riforma e la diminuzione del numero degli ATO, previste nella Legge Finanziaria Regionale 2007 non sono state ancora attuate con gravi ricadute finanziarie e gestionali del settore e una pericolosa deriva di deresponsabilizzazione da parte degli enti locali sul ciclo integrato dei rifiuti.

## UN ALTRO PIANO DEI RIFIUTI E' POSSIBILE

**I rifiuti possono trasformarsi da problema in risorsa economica per tutti, producendo sviluppo senza mettere a rischio la salute dei cittadini e l'ambiente in ogni sua forma di vita.**

*Il nuovo piano dovrà garantire:*

- **La sicurezza, la salute** dei cittadini e la tutela dell'ambiente;
- **L'efficienza del servizio** di raccolta differenziata, riuso, riciclaggio e bioassidazione;
- **Tariffe eque** in funzione dei rifiuti prodotti e differenziati e a salvaguardia delle fasce sociali deboli;
- **Dritti ed erogazione regolare** del salario per i lavoratori impegnati nel settore;

**La costruzione di un nuovo sistema** di impresa sostenibile che produca occupazione stabile attraverso impianti capaci di attuare il ciclo integrato dei rifiuti in un'ottica industriale di efficienza e di efficacia del servizio.

*Palermo, 19 settembre 2007*